



**ODG**

**N. 195**

La Regione Piemonte istituisca a Torino un Centro unico multidisciplinare per la lotta, la cura e la prevenzione delle problematiche derivanti dalle pratiche di mutilazioni genitali femminili (MGF)

*Presentato da:*

*VALLE DANIELE (primo firmatario) 11/02/2020, FREDIANI FRANCESCA 11/02/2020, ROSSI DOMENICO 11/02/2020, MARELLO MAURIZIO 11/02/2020, GIACCONE MARIO 12/02/2020, RAVETTI DOMENICO 12/02/2020, SALIZZONI MAURO 12/02/2020, SARNO DIEGO 12/02/2020*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 12/02/2020*

*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

## **ORDINE DEL GIORNO**

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula

trattazione in Commissione

**OGGETTO: la Regione Piemonte istituisca a Torino un Centro unico multidisciplinare per la lotta, la cura e la prevenzione delle problematiche derivanti dalle pratiche di mutilazioni genitali femminili (MGF)**

**Il Consiglio regionale del Piemonte,**

**premessato che**

- per *Mutilazioni genitali femminili (MGF)* si intendono tutte le pratiche di rimozione parziale o totale dei genitali femminili, per ragioni culturali o altre ragioni non terapeutiche;
- le MGF, soprattutto se praticate in ambienti non sicuri e su bambine molto piccole, possono causare complicanze a breve, medio e lungo termine, tra cui dolore cronico, infezioni, aumento del rischio di trasmissione dell'HIV, ansia e depressione, complicazioni al momento del parto, infertilità e, nei casi peggiori, la morte;
- questa pratica è stata dichiarata a livello internazionale a tutti gli effetti una grave forma di violazione dei diritti umani delle donne e delle ragazze e risulta diffusa in molti paesi del mondo fra cui almeno 30 paesi dell'Africa, alcune regioni del Medio Oriente e in Asia, alcune comunità di immigrati in Europa, America del Nord ed Australia;

- come riportato dalla sottosegretaria alla Salute Sandra Zampa in occasione della conferenza per la Giornata mondiale per la lotta alle mutilazioni genitali femminili di quest'anno organizzata dal Ministero della Salute: *"circa 250 milioni di ragazze e donne viventi oggi sono state sottoposte a MGF; ma i tassi di MGF sono in aumento, un riflesso della crescita della popolazione globale. Le MGF sono diffuse prevalentemente nell'Africa sub-sahariana e negli Stati arabi, ma anche in alcuni paesi dell'Asia, dell'Europa orientale e dell'America Latina. È probabile che 68 milioni di ragazze saranno infibulate tra il 2020 e il 2030 in 25 paesi in cui la MGF è praticata abitualmente"*;

**premessò altresì che**

- l'Italia, grazie alla c.d. Legge Consolo del 9 gennaio 2006, è stata molto all'avanguardia nella lotta alle MGF (come riconosciuto dalle stesse Nazioni Unite) per le attività di prevenzione e sensibilizzazione sviluppate con diversi progetti promossi dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri con il coinvolgimento della società civile e di ONG, tanto quanto dal Ministero dell'Interno (che per esempio si era occupato di attivare un numero verde ad hoc per le segnalazioni di casi e problematiche relative alle MGF);
- sul piano internazionale l'Italia, oltre a farsi promotrice e sostenitrice di tutte le risoluzioni ONU tese a porre fine alle mutilazioni genitali femminili (tra cui quella adottata dal Consiglio Diritti Umani nel giugno 2018), ha sostenuto, sin dal 2004, progetti ed attività per il contrasto delle MGF per un valore di oltre 25 milioni di euro in quei paesi dove la pratica risulta ancora diffusa;

**considerato che**

- nella scorsa legislatura la Regione Piemonte ha approvato, su proposta dell'Assessorato alla Salute con delibera di giunta, l'istituzione di un *Centro unico multidisciplinare* a Torino per la prevenzione e la cura delle malattie sessualmente trasmissibili con sede presso l'Asl Città di Torino, Dipartimento di Prevenzione. Tale Centro è nato unificando le 3 strutture attive nel capoluogo, continuando a garantire ai cittadini le prestazioni di diagnosi e cura delle infezioni

trasmesse per via sessuale, con accesso diretto, in gratuità e anonimato, integrandole con nuove funzioni per la promozione della salute sessuale;

- il Centro multidisciplinare ha quindi la funzione di svolgere molteplici attività di prevenzione e promozione della salute, diagnosi e cura delle infezioni, consulenza psicologica, assistenza alle vittime di violenza sessuale, consulenza e supporto alla programmazione regionale, attività di sorveglianza epidemiologica, formazione e ricerca scientifica;
- il modello del Centro multidisciplinare è un unicum in Italia che potrebbe ben adattarsi anche alle problematiche relative alle mutilazioni genitali femminili;

**constatato, inoltre, che**

- i flussi migratori che vedono spostarsi popolazioni provenienti da tutti gli angoli del mondo verso l'Italia, richiedono anche a noi di tenere alta l'allerta e l'impegno per il soccorso a bambine, ragazze e donne che arrivano nel nostro paese con problematiche di salute fisica e psicologica legate alle pratiche di mutilazione genitale femminile;
- con l'insediamento di comunità provenienti da paesi in cui le mutilazioni genitali femminili sono una pratica socialmente accettata, potrebbero verificarsi casi anche in Italia, magari praticati in ambienti domestici e quindi ancor meno sicuri, considerato il divieto tassativo che vige nel nostro paese;

**IMPEGNA**  
**la Giunta regionale del Piemonte**

- ad attivarsi per l'istituzione di un Centro unico multidisciplinare, gratuito ed accessibile a tutte, per la prevenzione e il contrasto alle pratiche di mutilazione genitale femminile e per la cura delle problematiche fisiche e psicologiche conseguenti a tali pratiche.

*Torino, 10 febbraio 2020*